

IDEA

AD ALBA LA MOSTRA
DI FELICE CASORATI

NOSTRA INTERVISTA
A FULVIO ABBATE

GLI APPUNTAMENTI
DEL FINE SETTIMANA

POSTE ITALIANE S.P.A. - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D. L. 353/2003 (CONV. IN L. 27/02/2004 N. 46) ART. 1, COMMA 1, DCB/CN NR. 3/14 - € 1,00



Nell'agosto 1989 il 29enne Giuseppe Piumatti (qui ritratto oggi con le figlie Sonia e Sabrina) diede vita alla "Bra servizi" la società da cui nacque il gruppo industriale di famiglia. Nella foto, a sinistra: il primo camion per spurghi attrezzato con "canal jet", comprato con enormi sacrifici



DALLA "BRA SERVIZI" AL "GRUPPO PIUMATTI"

LA DOTE NUMERO 1? SAPER PRECORRERE I TEMPI, SEMPRE

Le società del "Gruppo Piumatti" offrono servizi a 65.000 aziende e 800 Comuni in Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria, Toscana e Lombardia. Come afferma Giuseppe Piumatti, sono traguardi, peraltro ancora oggi in continua evoluzione come richiede il mondo attuale, che cinque lustri fa egli neppure osava immaginare, seppure fosse ben convinto della possibilità di riuscire ad affermarsi in un settore di cui, all'epoca, pochi comprendevano l'importanza e le relative potenzialità economiche.

Proprio questa capacità di guardare avanti, oltre gli orizzonti visibili a occhio nudo, unita all'indispensabile capacità di concretizzare i progetti per non restare nell'ambito delle belle idee teoriche, ha costituito il propellente capace di mandare in orbita la "Bra servizi" e, poi, le aziende acquisite o create nel corso degli anni.

Per confermare la validità della "ricetta" basta richiamare l'attenzione su due fra i tanti esempi che si potrebbero riferire.

Il primo ha goduto dell'aggiunta di un altro ingrediente assai significativo: l'investimento, anch'esso mai sospeso, anzi rafforzato, nella ricerca mirata all'innovazione e alla sicurezza. Ciò ha consentito di veder riconosciuto dall'Unione europea un progetto del Gruppo che intende sviluppare l'attività di rottamazione delle imbarcazioni, con annesso il trattamento speciale dei sottoprodotti della triturazione della vetroresina che ne consente il pieno riciclo.

E poi, fra i progetti già affermati, come non soffermarsi sulla "Tritogom", azienda pioniera nella triturazione degli pneumatici e nella riutilizzazione dei loro componenti? La metodologia per separare i diversi componenti, in particolare la gomma e il ferro, ma non solo, è frutto di un'intuizione di Giuseppe Piumatti, maturata davanti a... un piatto di riso: in "Tritogom", infatti, è stato adattato alla bisogna il sistema applicato nei risifici per liberare i chicchi dalla pula.

Claudio Puppione

Nel pieno del venticinquesimo anniversario della costituzione della "Bra servizi", dalla quale ha preso il via una delle avventure imprenditoriali più significative della Granda e del Pie-



GRUPPO PIUMATTI DAL 1989 AL FIANCO DEI SUOI CLIENTI

Dalla fondazione della "Bra servizi" al "global service", un successo basato sull'abnegazione

monte che ricorda le leggende americane sul "self-made man" (l'uomo di successo che si è fatto da sé), Giuseppe Piumatti non guarda al passato, bensì tiene lo sguardo fisso sul domani, esercizio reso più difficile di quanto non sia di per sé dalla crisi globale dilagante pure nell'ex "isola felice". Il Grand'Ufficiale dell'Ordine al merito della Repubblica italiana afferma: «Se arrivare fin dove siamo giunti, all'odierno "Gruppo Piumatti", è costato infinito impegno, costellato di sacrifici, a me, alla mia famiglia e ai miei collaboratori, ora la sfida, forse più difficile ancora, è condurre la nave in mezzo alla burrasca, per meglio dire l'uragano

che si è scatenato. Forse qualcuno pensava che la provincia di Cuneo potesse scamparla, subendo solo danni "collaterali", ma si sbagliava. Siamo stati coinvolti tutti e del resto, nel mondo globalizzato, era impensabile che ciò non accadesse, viste le debolezze strutturali, a volte le autentiche ingiustizie sul piano fiscale e burocratico, abbinate all'insufficiente capacità della classe politica, che affliggono il Paese, di cui la Granda fa parte a pieno titolo. Altro che isola! Oggi sappiamo che dobbiamo scalare una montagna molto scoscesa e che, per riuscirci, dovremo, da un lato,

"Bra servizi", però pensando già a quando dovremo festeggiare il mezzo secolo! Lo dico anche perché gli strapazzi che ho affrontato giorno e notte, grazie a una salute di ferro, fanno sì che questi cinque lustri valgano, per me, quanto almeno 45 anni "normali"...

Va sottolineato che, per il nostro interlocutore, soprattutto la parte iniziale dell'esperienza imprenditoriale ha costituito un "rodaggio formativo" che gli consente di non intimorirsi di fronte alle reali problematiche generali odierne, per quanto esse siano pesanti.

Nel 1989 Giuseppe Piumatti era

UN "RITORNO AL PASSATO" PER GUARDARE CON CORAGGIO AL FUTURO

Si amplia la gamma dei servizi proposti (come prevedeva la ragione sociale del 1989) anche tramite "Alba spurghi": manutenzione di strade e segnaletica, gestione dell'illuminazione pubblica e sgombero della neve con spargimento di sale

Il "Gruppo Piumatti", attraverso le sue aziende, compresa "Alba spurghi", non ha mai avuto problemi a far sua la legge secondo la quale "chi si ferma è perduto". Quindi, come spieghiamo in queste pagine, dopo aver completato il "catalogo" con tutti i possibili servizi nel campo ambientale, ha deciso di ampliare la gamma delle proprie attività tornando... alle origini, cioè alla ragione sociale della "Bra servizi" al momento della fondazione.

Già allora Giuseppe Piumatti aveva previsto che la sua azienda si potesse occupare di manutenzione stradale, delle aree verdi e della segnaletica, nonché della gestione dell'illuminazione pubblica (anche con sostituzione dei punti luce, oggi ottimizzati grazie ai led). Aggiungiamoci lo sgombero neve e lo spargimento di sale e sabbia, unico vero debutto di questi mesi, e avremo il quadro delle proposte

con cui il "Gruppo Piumatti" si propone alle pubbliche Amministrazioni, in stretta collaborazione con diverse piccole imprese che hanno accettato di entrare nel network apportando le proprie specificità e professionalità. Ai Comuni si offre la possibilità, quanto mai significativa in tempi così difficili, di garantire servizi importanti ai cittadini con risparmi consistenti. E ciò genera lavoro anche per le ditte alleate del "Gruppo Piumatti" (le quali, ad esempio, avrebbero serie difficoltà ad affrontare l'onere della burocrazia che pervade i lavori pubblici), in un circolo virtuoso dalle molte valenze positive.

In tale ambito la "Bra servizi" ha acquisito dal Comune di Bra l'appalto triennale per lo spargimento del sale nel centro cittadino. In questo caso il risparmio per l'Amministrazione civica è evidente, perché l'acquisto e lo stoccaggio dei cristalli di salemma di alta qualità sono a carico del "Gruppo Piumatti" e quindi dovrà provvedere solo all'esborso, ma a maggio 2015, del pagamento delle ore di lavoro effettuate e del materiale consumato: se non vericherà, nessuna spesa, né fondi immobilizzati inutilmente. Per tali interventi Giuseppe Piumatti ha deciso di utilizzare i macchinari della "Giletta" di Revello, confermando la propensione a servirsi degli strumenti più efficienti e moderni esistenti sul mercato.

la patente per i camion, seguita da quella per autotreni e autosnodati, un ingegnere che ben lo conosceva per le pratiche connesse al lavoro

di dipendente di Piumatti, cercò di dissuaderlo e, scherzosamente, gli disse che, per il suo bene, l'avrebbe bocciato. Ovviamente il permesso di guida arrivò e, con quello in mano, il neoimprenditore fondò la "Bra servizi". L'atto costitutivo è

datato 7 agosto 1989, però l'inizio del lavoro avvenne solo il 7 novembre dell'anno dopo, giacché Giuseppe Piumatti, seguendo il codice morale che si è dato fin dall'inizio, al cui primo punto è scritta la parola "correttezza", si era impe-

non esitarono a ipotecare la casa costruita durante una vita di instancabile lavoro.

«È a loro che devo tutto ed eterna riconoscenza, a iniziare dagli insegnamenti che mi hanno trasmesso, oltre ai sacrifici che non hanno esi-



Giuseppe Piumatti con le figlie Sonia e Sabrina a bordo di uno dei mezzi di "Alba spurghi", azienda del Gruppo di famiglia nato dal successo imprenditoriale della "Bra servizi", di cui il 7 agosto 2014 ricorrevano i 25 anni della costituzione ufficiale. La società divenne operativa il 7 novembre dell'anno successivo

gnato con l'ex titolare a non fargli concorrenza per quattordici mesi. Che poi concorrenza non era, giacché la "Bra servizi" all'inizio si occupava solo di spurghi, settore non coperto dall'altra ditta, disponendo di un unico camion, per il cui acquisto i genitori di Giuseppe Piumatti

tato ad affrontare pur di aiutarmi, accettando senza pensarci due volte di mettere a rischio quanto avevano realizzato sino ad allora. Mia mamma e mio papà non ci sono più, ma è come se mi fossero sempre al fianco. E poi ho l'immensa soddisfazione di constatare che So-

nia e Sabrina hanno preso da loro la voglia di lavorare senza sosta e la passione per ciò che fanno. Ciò mi rincuora e mi rassicura nei momenti meno felici dell'attività». Torniamo al concetto del "rodaggio formativo". La strada non fu in salita solo per

Al riguardo merita di essere ricordato un altro esempio di irricorrenza che ha lasciato una traccia indelebile nell'animo del "patron" della "Bra servizi". Quando era dirigente della ditta di cui abbiamo detto, ebbe modo di aiutare una persona a trovare un

Sono stati 5 lustri vissuti molto intensamente, con tanti momenti belli, ma anche prove difficili

ché erano stati sottoscritti ingenti debiti, ma anche e soprattutto perché, circa sei mesi dopo l'avvio dell'operatività della ditta, i tre soci iniziali di Piumatti, di cui uno doveva essere al suo fianco nello svolgere il lavoro, tirarono i remi in barca: «Mi convocarono e, a sorpresa, mi dissero che non intravedevano un futuro per l'azienda e, pertanto, intendevano chiuderla», racconta il diretto interessato. «Lascio immaginare in quale stato d'animo uscii da quella riunione, chiedendomi come avrei potuto riferire la notizia in famiglia, tanto più che avevamo subito l'immediato impatto del mio cambiamento di lavoro, con il mensile drasticamente ridotto a 700 mila lire e difficoltà a comprare gli omogeneizzati per Sabrina. A pranzo e a cena ci sfamavamo soprattutto con ciò che arrivava dall'orto e dal pollaio dei miei genitori».

Ma, per ricorrere a un modo di dire forse abusato, rubato ai "Blues brothers", «Quando il gioco si fa duro, i duri iniziano a giocare». Giuseppe Piumatti decise di tentare il tutto per tutto, alzando ancora di più la posta, e si offrì di rilevare le altre tre quote della "Bra servizi", ottenendo una dilazione del pagamento, ma versando interessi certo non di favore. Per la cronaca, riuscì a saldare il dovuto, pagando in anticipo l'ultima rata. Una gratificazione non da poco, seppure legata alla verifica sul campo di come, spesso, coloro i quali consideri amici non si rivelino tali allorché hai bisogno.

impiego presso di essa, escogitando un iter arduo da percorrere, pur di garantirle uno stipendio. Da unico lavoratore della "Bra servizi" una sera ebbe assoluto bisogno di qualcuno che uscisse sul camion con lui e provò a telefonare a quello che, a tutti gli effetti, era stato il suo beneficiario. Ricevette un "no" risoluto, perché pioveva. Il caso volle che anni dopo Piumatti acquisisse l'azienda in cui aveva lavorato. Prima che ne prendesse possesso, la persona di cui sopra preferì licenziarsi e, forse, dice oggi

LA CONTINUITÀ AZIENDALE NEL NOME DELLA FAMIGLIA

Sonia e Sabrina hanno deciso di affiancare il padre seguendone gli esempi di rettitudine

Per Giuseppe Piumatti, va da sé, il guardare ciò che ha realizzato in 25 anni di lavoro è fonte di soddisfazione profonda. Però lo è ancora di più constatare come il suo amore per lo spirito imprenditoriale sia passato alle figlie avute dalla consorte Marina (anche lei parte del successo dell'azienda, tuttora socia del Gruppo), Sonia e Sabrina. Come si leggerà nel capitolo dedicato alla famiglia Piumatti in un libro di prossima uscita curato dal Campus di management ed economia di Cuneo, e in particolare dal professor Giuseppe Tardivo, in collaborazione con la "Deloitte", alla domanda «Ai figli cosa vogliamo lasciare?», il Cavaliere e Grand'Ufficiale dell'Ordine al merito della Repubblica italiana, risponde: «Le ricchezze se possibile, sì; la serenità e l'agiatezza, sì. Ma soprattutto un ambiente sano, pulito, ecosostenibile, dove vivano in salute e, a loro volta, crescano i propri figli». La catena generazionale con Giuseppe Piumatti al centro si estende anche in senso... retroattivo, poiché egli non perde occasione di esaltare gli insegnamenti ricevuti dai genitori, basati su valori sani quali l'onestà, la capacità di sacrificarsi e la serietà, elementi rivelatisi fondamentali per riuscire nella vita.

L'AMBIENTE LAVORATIVO POSITIVO

È l'obiettivo perseguito nelle società del Gruppo malgrado la situazione generale creata dalla crisi

Nelle aziende del "Gruppo Piumatti" il rapporto con i dipendenti è al centro delle attenzioni. A fronte dell'abnegazione e della dedizione al lavoro che, specie di questi tempi, dovrebbero essere patrimonio comune di tutti, imprenditori e maestranze, la famiglia Piumatti non lesina l'impegno per far sì che il clima sia improntato alla positività, nella convinzione che ciò aumenti la produttività. Così, accanto alle convenzioni che consentono, ad esempio, l'acquisto e la consegna

in azienda, a prezzi di favore, di generi alimentari di qualità, Sonia Piumatti ha voluto la creazione di un'area relax per migliorare il livello di serenità psicofisica dei collaboratori per favorire un recupero di motivazioni. È lei stessa a spiegare: «Bisogna uscire dalla trappola concettuale per cui si resterebbe competitivi comprimendo i diritti dei dipendenti. Noi preferiamo creare le condizioni affinché si possano esplicare al meglio i doveri lavorativi e i risultati ci danno ragione».



Sopra: uno degli uffici della sede di "Bra servizi", in corso Monviso. A destra: Milena Viassone dell'Università di Torino, Sonia Piumatti, Filomena Greco, giornalista de "Il sole-24 ore", Giuseppe Piumatti, presidente di Confapi Piemonte e amministratore unico di "Bra servizi", Federico Sella, consigliere dell'Associazione italiana aziende familiari, Franco Biraghi, presidente di Confindustria Cuneo, e Claudia Porchietto, allora assessore regionale al lavoro e alla formazione del Piemonte, in occasione della presentazione del bilancio sociale 2012 del "Gruppo Piumatti" presso l'Agenzia di Pollenzo, iniziativa attuata nell'ottica della sempre maggiore trasparenza perseguita dalla famiglia Piumatti



l'imprenditore, fece bene. Non è questione di vendicatività, ma di fronte a simili esempi di tradimento della fiducia il dono della memoria è importante. Del resto Giuseppe Piumatti ricorda anche chi, invece, gli rimase a fianco e gli diede una mano. Facciamo due nomi, ma va detto che la lista sarebbe ben più ampia. Iniziamo da Luciana Costamagna che, conoscendo assai bene le traversie iniziali che dovette affrontare, compreso l'improvviso scioglimento della compagine sociale, lo seguì dal punto di vista burocratico e fiscale, lavorando per lui la sera e mettendogli a disposizione le nozioni essenziali in quel campo. E poi c'è Sabrina Giannaccaro, la prima dipendente, da allora rimasta sempre fedele alla "Bra servizi", al cui interno ora segue l'ufficio commerciale. Sabrina cominciò a lavorare... in un pollaio. Sì perché tale era, pri-

Il "Gruppo Piumatti", con i mezzi di "Alba spurghi", in questi giorni è impegnato anche a Genova, colpita dall'alluvione, per il ripristino della viabilità, la pulizia delle strade e dei sottopassi e interventi specifici in negozi, scantinati, parcheggi, magazzini e abitazioni private. Un tipo di attività già effettuato più volte in Liguria, iniziato in occasione del cataclisma del novembre 1994 in Piemonte



«PARTIAMO DALL'ARTICOLO 1 DELLA COSTITUZIONE»

Il Presidente di Confapi Piemonte: «La discussione sulla riforma del lavoro deve tener conto dei fattori che hanno stremato le Pmi»

In qualità di presidente di Confapi (Confederazione italiana della piccola e media industria privata) Piemonte, dopo essere stato alla guida dell'Api provinciale cuneese per alcuni anni, oltre che come imprenditore, Giuseppe Piumatti è titolato intervenire anche sulle questioni politiche dibattute nel Paese. Nei giorni scorsi, per esem-

pio, ha commentato: «A quanti stanno discutendo, a livello politico centrale, sull'ennesima riforma del lavoro, vorrei ricordare un dato basilare: la Repubblica italiana è fondata non sull'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori, ma sull'articolo 1 della Costituzione. Se ripartiamo da qui, sarà meno difficile ragionare anche sulle questioni politiche dibattute nel Paese. Nei giorni scorsi, per esem-

discuta animosamente di articolo 18 e di Tfr come se fossero variabili indipendenti dalla condizione reale e finanziaria di tante imprese medio piccole italiane, le quali sono sottoposte a obblighi fiscali, amministrativi e sanzionatori che le conducono sempre di più oltre lo stremo. Le Pmi sane sarebbero le prime a voler rilanciare il potere d'acquisto degli stipendi, però ciò non può avvenire a senso unico, mentre si continua a far gravare sempre sugli stessi i costi di alte burocrazie centrali e delle società pubbliche».

damentale, tuttora applicato senza "se" e senza "ma": il cliente è sacro e occorre essere a sua disposizione 24 ore su 24, 365 giorni l'anno. Il principio era chiaro fin dagli esordi, ma un altro fatto poco allegrò lo scolpi nella mente di Giuseppe Piumatti: «Una domenica sera, dopo aver lavorato tutto il giorno sotto la pioggia, rientrato a casa a pezzi, perché facevo tutto da solo, ricevetti la telefonata dell'amministratore di un condominio che aveva bisogno di un mio intervento urgente. Sentivo di non poter più uscire e, trovata una scusa, gli dissi che mi sarei trovato sul posto alle 5 del mattino dopo. Passarono dieci minuti e mi richiamò per dirmi che aveva trovato come risolvere il problema. Il fatto è che io l'indomani avevo una

cambiale in scadenza e quei soldi mi sarebbero serviti per saldarla in banca. Dovetti chiedere un altro prestito ai genitori. Da allora non ho più rifiutato una chiamata». Gli aneddoti, tutti frutto di vita vissuta, sono tanti da poter riempire un libro (e magari davvero se ne farà uno): da quando Sonia, a 8-9 anni, usciva la notte sul camion di papà («Roba da "Telefono azzurro", ma a lei piaceva») a quando Giuseppe Piumatti, con il "canal jet" tirato a lucido, la domenica passava "per caso" davanti ai ristoranti dove si tenevano convivi matrimoniali (ah, la forza dell'autopromozione!), oppure si cambiava la tuta di nascosto per andare dai sindaci "vestito da festa" a proporre i suoi servizi. Insomma, davvero 25 anni vissuti intensamente.